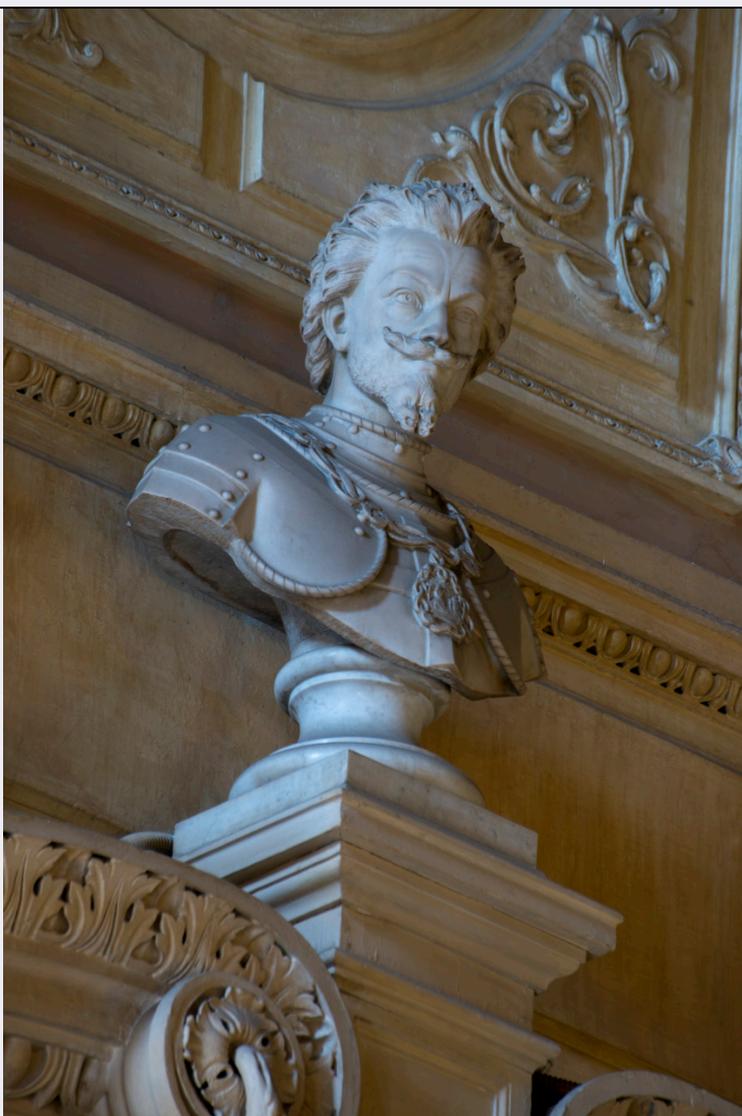


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401116

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100401111

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione busto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto di Carlo Emanuele I di Savoia

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Piemonte
<b>PVCP - Provincia</b>	TO
<b>PVCC - Comune</b>	Torino

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	reggia
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Reale
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Musei Reali Torino
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Palazzo Reale
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano terreno, scalone, parete est, sopra il timpano, al centro

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	19
<b>INVD - Data</b>	1966

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	S.M. 316
<b>INVD - Data</b>	1879

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	S.M. 48
<b>INVD - Data</b>	1879/ ante

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1863
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1864
<b>DTSL - Validità</b>	ante

**DTM - Motivazione cronologia** documentazione**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	scultore
--	----------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giani Vincenzo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1831/ 1900
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000095

### MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo di Carrara/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo di Carrara/ incisione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo di Carrara/ levigatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo di Carrara/ lucidatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	100
<b>MIST - Validità</b>	ca

### CO - CONSERVAZIONE

<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	depositi di polvere

### DA - DATI ANALITICI

<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il personaggio è ritratto a mezzo busto, con taglio al di sotto della spalla. Volto ruotato di lieve tre quarti. Porta i capelli corti e mossi, baffi e barba appuntita. La fronte, corrugata, è scoperta. Indossa un petto di corazza da battaglia e spallacci. Al collo pende il collare dell'ordine dinastico della SS.ma Annunziata. La scultura poggia su un basamento in marmo composto da un elemento a rocchetto, dalle estremità modanate, e da un elemento, più sottile, a pianta quadrangolare. L'insieme è posto su una mensola in stucco.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61B2(CARLO EMANUELE I DI SAVOIA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: Carlo Emanuele I di Savoia. ABBIGLIAMENTO: petto di corazza; spallacci. OGGETTI: collare dell'ordine della SS.ma Annunziata.
	L'attuale assetto dello scalone monumentale di accesso al piano nobile del Palazzo Reale di Torino si deve al progetto di Domenico Ferri, regio pittore e decoratore e all'architetto dell'Ufficio Tecnico del Ministero della Real Casa, Pietro Foglietti, su commissione di Vittorio Emanuele II, ormai prossimo a divenire re d'Italia. L'incarico per la progettazione di questo importante ambiente di rappresentanza fu conferito a Ferri nel 1857. Il professionista ideò un percorso celebrativo dinastico e insieme evocativo della storia d'Italia e della sua imminente e poi recente unificazione, dovendo combinare modalità diverse di decorazione, pittorica e scultorea, con particolare attenzione anche al contenimento degli aspetti economici. I primi lavori sulle murature vennero avviati nel 1862. Negli anni seguenti, via via, vennero ingaggiati professionisti già attivi per la corte per l'

esecuzione dei diversi elementi d'arredo: da Gabriele Capello, detto il Moncalvo, per le parti lignee, alla famiglia Gaggini per la fornitura di tutte le parti in marmo, a partire dal rivestimento della stessa gradinata di accesso. Ferri prevede una serie di statue a figura intera e a mezzo busto di principi sabaudi e di personaggi significativi per la storia dinastica che armonizzassero con i grandi riquadri dipinti, raffiguranti episodi narrativi legati a questi stessi temi. Tra queste si inserisce il busto di Carlo Emanuele I di Savoia (Rivoli, 1562-Savigliano, 1630), duca di Savoia dal 1580. L'opera venne affidata, per commissione diretta, a Vincenzo Gianì. Quando ricevette la commissione per il busto, lo scultore comasco stava frequentando la scuola di Vincenzo Vela all'Accademia Albertina di Torino, analogamente agli altri professionisti coinvolti nell'esecuzione della serie dei busti delle più significative figure di principi sabaudi dal basso medioevo al Settecento a integrazione delle statue poste nelle nicchie. Tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta espose ripetutamente alla Promotrice Torinese e partecipò anche ad altre rassegne espositive annuali in Italia e in Europa, proponendosi come specialista nel ritratto. Nel 1862 aveva già eseguito un'opera di committenza pubblica, il monumento a Gian Battista Perasso detto "il Balilla", il fanciullo ritenuto l'iniziatore della rivolta popolare scoppiata a Genova nel 1746 contro gli occupanti austriaci, eseguita con evidente richiamo alla situazione internazionale in età risorgimentale. L'opera fa parte di una serie di sei sculture a mezzo busto, affidate a quattro diversi professionisti, che dovevano completare, con un gioco opportuno di rimandi a seconda della loro posizione rispetto alle statue, il ciclo dinastico sabauda. La sottomissione per la serie di busti, tra cui quello in oggetto, venne stipulata il 22 aprile 1863 e stabiliva che tutti e sei dovessero essere "omogenei secondo indicazione di Domenico Ferri", eseguiti in marmo di Carrara delle cave di Ravaccione, dell'altezza di 110 cm e consegnati entro il settembre 1864. Ciascuna scultura fu pagata 800 lire. Il principe, figlio di Emanuele Filiberto e di Margherita di Valois, sposando nel 1585 Caterina Micaela d'Asburgo, nipote dell'imperatore Carlo V, proseguì inizialmente l'indirizzo filoasburgico paterno. Nel corso dell'ultimo decennio del Cinquecento avviò, dando concretezza a quella "Ragion di Stato" teorizzata da Giovanni Botero, un'ambiziosa politica estera che ambiva a svincolarsi dal controllo asburgico, ma che di fatto oscillò costantemente, con repentini cambi di alleanza, tra Francia e Spagna. Sul fronte della penisola italiana, l'intraprendenza militare di Carlo Emanuele I, seppure non sempre coronata dal successo, indusse gli stati confinanti, in particolare i principati padani, a riconsiderare il ducato nelle relazioni politico-diplomatiche, come dimostra il doppio matrimonio celebrato nel 1608 delle due figlie Margherita e Isabella, rispettivamente con i duchi di Mantova e di Modena. Già nel 1601, dopo un'occupazione decennale, l'annessione del marchesato di Saluzzo, in cambio della cessione alla Francia del Bugey, della Bresse, della Valromey e del Gex, aveva consolidato i confini occidentali dello stato. Sul fronte meridionale lo scontro con la Repubblica di Genova (1625-1634) si rivelò rovinoso, mentre su quello orientale complessa e gravosa fu la situazione determinatasi con le due guerre di Monferrato (1613-1618 e 1627-1631), pur risoltasi positivamente un anno dopo la morte del duca con il trattato di Cherasco che determinò l'annessione di 74 terre già sotto il controllo del marchesato monferrino, comprese le città di Trino e di Alba. Ampio fu il fronte del mecenatismo culturale, dalla creazione di una quadreria ducale alle iniziative letterarie, basti pensare al sostegno di poeti come Giambattista Marino, e dell'impegno finanziario per la creazione e l'ampliamento dei progetti per le residenze principesche.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2017/08/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MRTO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0000055
<b>FTAT - Note</b>	veduta di tre quarti

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2017/08/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MRTO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0000071
<b>FTAT - Note</b>	veduta di profilo

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Blanchietti, Silvia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000077
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 93-99

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Speranza, Francesco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000078
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 108-110

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE**

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cermignani, Davide
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Corso, Giorgia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Barberi, Sandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

CITAZIONI INVENTARIALI: 19 (1966): n. inv. nuovo 19, n. inv. vecchio S.M. 316, Piano Terreno, Scalone. "Busto in marmo raffigurante un Personaggio di Casa Savoia: Carlo Emanuele I"; 316 (1879), n. inv. nuovo 316, Parte superiore di detto Scalone Numero 63 e 65 della Pianta, "Carlo Emanuele I° - Busto in marmo di Giani di Alt. a M. 1.00 - Detto busto in proporzione oltre il naturale è collocato sopra l'archivolto del primo ordine di finestre".